



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Competitività

Regolamento Regionale 9/2008 e ss.mm.ii. - Titolo IX

Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione

Settori di intervento

Sono ammissibili gli investimenti riguardanti il **settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C"** della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", nonché i servizi di cui alla "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" "52", "58", "59", "61", "62" e "72", nonché le categorie e sottocategorie "38.21.01 Produzione di Compost", "38.32.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici", "38.32.20 Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche" e "38.32.3 Recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse" limitatamente al vetro ed al legno". Con riferimento alla categoria "38.21.01 Produzione di Compost", l'istanza di accesso dovrà contenere un atto unilaterale d'obbligo ad assicurare prioritariamente il fabbisogno dei Comuni Pugliesi. Tale documentazione costituisce condizione necessaria alla positiva valutazione istruttoria dell'istanza, attesa la necessità di garantire idoneo raccordo con la Pianificazione e Programmazione vigente nel settore di gestione dei rifiuti. Le proposte progettuali di cui ai suddetti codici Ateco, riferiti alle attività di valorizzazione dei rifiuti, possono essere ammesse previa acquisizione di specifico parere da parte dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale – Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica Ambientale della Regione Puglia. Tale parere deve pervenire a Puglia Sviluppo S.p.A. entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta di parere, pena l'esclusione della domanda.

E' ammissibile la **trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli**, esclusa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87. Sono validi i divieti e le limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.

Settori esclusi:

pesca e acquacoltura;
costruzione navale;
industria carboniera;
siderurgia;
fibre sintetiche;
attività connesse con la produzione primaria (agricoltura e allevamento).

Altre classi escluse:

10.1 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";
10.2 "Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi";
10.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi";
10.4 "Produzione di oli e grassi vegetali e animali";
10.51 "Industria lattiero – casearia, trattamento igienico, conservazione del latte";
10.6 "Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" ad eccezione delle attività riguardanti la "Produzione di cereali per la prima colazione" di cui alla sottocategoria 10.61.40;
10.81 "Produzione di zucchero";
10.89 "Produzione di altri prodotti alimentari nca";
10.9 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali";
11.01 "Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici";
11.02 "Produzione di vini da uve";
11.03 "Produzione di sidro ed altri vini a base di frutta";
11.04 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";
11.06 "Produzione di malto";
12.0 "Industria del tabacco".



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Competitività

Ente erogante

Regione Puglia

Obiettivi

- ✓ incentivare le piccole imprese pugliesi più dinamiche a consolidarsi, espandersi ed innovarsi, con particolare riferimento alle imprese che, per dati di fatturato, presentano un potenziale tale da superare l'attuale soglia dimensionale;
- ✓ offrire ai soggetti pugliesi in cerca di occupazione un'opportunità per superare il proprio stato di inoccupazione;
- ✓ orientare gli interventi verso le politiche di conciliazione vita/lavoro e favorire e sostenere la partecipazione femminile nel mondo del lavoro mediante azioni di inclusione nella società della conoscenza, a supporto dell'utilizzo degli strumenti della società dell'informazione per ridurre i fenomeni di *digital divide* e promuovere il telelavoro.

Tipologia di investimento ammissibile a contributo

Investimenti ammissibili di importo compreso tra 1 e 10 milioni di Euro che possono riguardare:

- 1) investimenti in "**attivi materiali**":
 - a. la realizzazione di nuove unità produttive;
 - b. l'ampliamento di unità produttive esistenti;
 - c. la diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
 - d. il cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.
- 2) investimenti in "**ricerca e sviluppo**" riconducibili alle seguenti due linee di intervento:
 - a. ricerca industriale;
 - b. sviluppo sperimentale.
- 3) investimenti in "**servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese**" riguardanti:
 - a. l'ambiente;
 - b. la responsabilità sociale ed etica;
 - c. l'internazionalizzazione d'impresa.
- 4) Investimenti per lo "**sviluppo dell'e-business**";
 - a. sviluppo e la personalizzazione di applicazioni infotelematiche;
 - b. la gestione e la sicurezza delle transazioni economiche su reti telematiche (ad esempio applicazioni di e-commerce, applicazioni business-to-business, ecc.) e per l'integrazione di questa con gli altri sistemi informativi aziendali (ad esempio: gestione magazzino, vendite, distribuzione, amministrazione, Business Intelligence, Customer Relationship Management).

Spese ammissibili

Nell'ambito degli "Attivi Materiali" sono ammissibili le spese per:

- a) acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
- b) opere murarie e assimilate;
- c) acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
- d) acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- e) acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.

Sono, inoltre, ammissibili le spese relative a studi preliminari di fattibilità e a consulenze connesse



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Competitività

al programma di investimenti. Tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile. Le spese per progettazioni ingegneristiche sono finanziabili nel limite del 5% delle voci di cui alla lettera b).

Per i programmi di "ricerca industriale e sviluppo sperimentale" sono ammissibili le spese previste dall'articolo 21 del regolamento n. 9 del 2008 e s.m.i.:

- spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca), a condizione che lo stesso sia operante nelle unità locali ubicate nella regione;
- i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la sua durata. Se l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature in questione ai fini del progetto di ricerca non copre la loro intera durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- le ulteriori spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca;
- altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

Con riferimento agli investimenti per "servizi di consulenza per l'innovazione delle imprese" sono ammissibili le spese previste dall'articolo 30 del regolamento n. 9 del 2008 e s.m.i. ed, in particolare, le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato (EMAS, ECOLABEL, ISO 14001, SA8000, Soluzioni tecnologiche ecoefficienti, internazionalizzazione di impresa, partecipazione a fiere, e- business).

Non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria o attraverso i cosiddetti contratti "chiavi in mano".

Non sono ammesse, altresì, le spese relative all'acquisto di mezzi mobili targati.

Tipo ed entità contributo

Gli aiuti per gli investimenti sono erogati in forma di contributi in conto impianti.

Le agevolazioni per le spese ammissibili di cui alle lettere a) e b) sono concesse nel limite del 35% dei costi ammissibili.

Le agevolazioni relative alle spese di cui alle lettere c), d) e e) nonché di quelle per gli studi preliminari di fattibilità, per consulenze connesse al programma di investimenti ed a spese per progettazione sono concesse nel limite del 50% dei costi ammissibili.

Le agevolazioni, compresa l'eventuale maggiorazione, per gli investimenti in ricerca, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile, i seguenti importi:

- a) Euro 1 milione per attività di ricerca industriale;
- b) Euro 700 mila per attività di sviluppo sperimentale;
- c) Euro 200 mila per i brevetti.

L'intensità di aiuto, unicamente per le attività di ricerca industriale, può essere aumentata come segue:

- di 15 punti percentuali, fino ad un massimo del 75%, nel caso di **ricerca industriale**, se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni su temi tecnici o scientifici



REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Competitività

oppure tramite pubblicazioni in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, sono in libera consultazione) o divulgati tramite software libero o *open source*.

Le agevolazioni relative ai servizi di consulenza per le imprese sono concesse nel limite del 50% della spesa complessiva ritenuta congrua, pertinente e valutata ammissibile. Esse saranno calcolate, indipendentemente all'ammontare del programma di investimenti ammissibile, su un importo finanziato massimo di 400 mila euro per impresa.

Beneficiari

Le piccole imprese in regime di contabilità ordinaria che alla data di invio della domanda:

- abbiano approvato almeno **tre bilanci**;
- nei tre esercizi precedenti abbiano registrato un **fatturato medio non inferiore a 1,5 milioni di euro**;
- abbiano registrato, nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda, **un numero di ULA almeno pari a 10**.

Domande di accesso

AVVISO A SPORTELLO

Le domande di accesso possono essere presentate a partire dal 10/09/2012.

Per informazioni

REGIONE PUGLIA

Servizio Competitività – Ufficio Incentivi alle PMI

Corso S. Sonnino, 177 – 70121 BARI

www.sistema.puglia.it – link bandi in corso – PIA - Richiedi info sul Bando

Indirizzi utili

www.regione.puglia.it

www.sistema.puglia.it